

# LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

Operetta in tre Atti di A. Franci e C. Vizzotto

Musica di Leon Bard

REGIA di ALESSANDRO BRACHETTI



Il Duca di Pontarcy, il Ministro delle Poste e Telegrafi, corteggia Edy, telefonista, e si reca spesso nell'ufficio telefonico dove la ragazza lavora, per farle una corte spietata. Ma Edy ama ed è riamata da un giovane scapestrato di nome Ottavio, il quale, però, si è appena infatuato anche dell'astuta Frou Frou, ex stella del Bal Tabarin ed ora moglie riverita dello stesso Ministro.

La trama dell'operetta si snoda appunto sulla base di situazioni strane e impensate che si creano in relazione ai vincoli affettivi che legano questo quartetto. Comici equivoci si susseguiranno da quando si presenterà Sofia, uno strano tipo di accertatore di redditi per indagare sulle entrate favolose di Frou Frou. Anche Sofia, naturalmente, resterà incantato dal fascino della bella duchessa.

La situazione diventa incandescente quando nel secondo atto al Bal Tabarin, diretto dall'estroso direttore Gaston, si ritrovano tutti: il duca di Pontarcy e la bella Frou-Frou; il giovane Ottavio, aspirante amante di Frou Frou, ed Edy; Sofia e l'eccentrica M.me Morel, direttrice dell'ufficio centrale dei telefoni, amica e confidente di alcuni dei personaggi che la circondano trascinati

dal vento delle loro passioni; nonché le “signorine” e i rampolli dell’aristocrazia tra cui spicca Grandbec, dotato di un nome che è tutto un programma.

Si susseguono equivoci comicissimi, situazioni paradossali; la minaccia di suicidio da parte di Frou Frou, che porterebbe al crollo della carriera politica del Duca di Pontarcy, riuscirà a equilibrare i rapporti dei protagonisti e, come è consueto in operetta, tutto si aggiusterà nel migliore dei modi.